

**AUDIZIONE
ASSAEROPORTI**

**presso la IX Commissione Trasporti della Camera dei Deputati
in relazione all'esame della
proposta di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
(cd. Recovery plan - Doc. XXVII, n. 18)**

Roma, 04.02.2021

Onorevole Presidente,

desideriamo ringraziare Lei e i membri della Commissione per aver coinvolto Assaeroporti - l'Associazione confindustriale dei gestori aeroportuali italiani - nel ciclo di audizioni finalizzate acquisire utili elementi di conoscenza e di valutazione in relazione all'esame della proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), trasmesse dal Governo al Parlamento per il relativo parere.

La nostra Associazione riunisce 32 società di gestione aeroportuale per un totale di 42 aeroporti, che complessivamente movimentano il 99,9% del volume di traffico complessivo del sistema aeroportuale nazionale.

Ci auguriamo, pertanto, di poter fornire in questa autorevole sede utili elementi per valutare la strategicità del settore aeroportuale, risorsa essenziale per la connettività del Paese, un bene su cui è necessario investire perché in grado di generare crescita, con ricadute positive sulle comunità dei territori e, in generale, sull'economia.

*** **

Preliminarmente, non possiamo che ribadire la nostra forte preoccupazione per il mancato inserimento degli investimenti aeroportuali tra gli obiettivi prioritari che il Governo intende perseguire nell'ambito del Programma *Next Generation UE*. La proposta di Piano nazionale di ripresa e resilienza approvata dal Consiglio dei Ministri lo scorso 12 gennaio, infatti, non contempla ancora progetti relativi agli aeroporti.

Si tratta di una carenza gravissima, tenuto conto che il sistema aeroportuale, oltre ad essere strategico per la ripresa dell'economia e del turismo e per garantire la connettività di interi territori del nostro Paese, sta registrando una crisi senza precedenti a causa dell'emergenza Covid-19.

La crisi in atto mette a repentaglio migliaia di posti di lavoro e rischia di compromettere la realizzazione di investimenti e progetti di modernizzazione e sviluppo sostenibile, che si inseriscono perfettamente nelle *Mission* individuate nelle Linee Guida del PNRR.

Per quanto concerne specificatamente l'impatto dell'emergenza sanitaria sul settore aeroportuale, si rappresenta quanto segue.

Nell'anno 2020 sono stati persi in Italia 140 milioni di passeggeri rispetto al 2019, con una diminuzione del 72,6% del traffico, così articolato in rapporto alle diverse rotte:

- -61,3% su voli nazionali;
- -77,5% su voli UE;
- -81,2% su voli extra-UE.

Nello stesso anno, le società di gestione aeroportuale hanno perso oltre 2 miliardi di euro di fatturato.

Sulla base delle ultime proiezioni formulate da Eurocontrol, inoltre, lo scenario più realistico prevede che i volumi di traffico 2019 saranno recuperati non prima del 2026.

*** **

In tale contesto, è a maggior ragione necessario destinare risorse al settore aeroportuale, tenuto conto del forte impatto economico e sociale che lo sviluppo dello stesso è in grado di determinare.

Le società di gestione aeroportuale operano come concessionarie dello Stato per la gestione e lo sviluppo di infrastrutture e beni demaniali, assicurando un servizio pubblico essenziale.

Ogni investimento finalizzato allo sviluppo degli aeroporti, pertanto, è un intervento che contribuisce a migliorare e ad accrescere il sistema infrastrutturale del Paese.

Da evidenziare, in particolare, che le opere e gli interventi finanziati con fondi pubblici non vanno a gravare sulle tariffe aeroportuali, a beneficio dell'utenza (vettori aerei e passeggeri). Tali finanziamenti, quindi, consentirebbero di dare un forte impulso allo sviluppo del sistema aeroportuale nazionale, contribuendo a renderlo più competitivo in un mercato altamente concorrenziale a livello europeo ed internazionale.

Il trasporto aereo è moltiplicatore di PIL, in Italia incide per il 3,6%, e di forza lavoro. Le società di gestione aeroportuale impiegano circa 10.000 lavoratori, la comunità aeroportuale comprende circa 150 mila persone e l'intero settore sostiene 880 mila lavoratori tenuto conto dell'impatto diretto, indiretto e catalitico.

Lo sviluppo di importanti e nuove progettualità in ambito aeroportuale potrebbe ulteriormente incrementare la capacità del settore di generare nuovi posti di lavoro e sostenere l'occupazione.

In un mondo globalizzato, non è pensabile svincolare lo sviluppo di qualsiasi Paese da un coordinato e valido sistema aeroportuale in grado di moltiplicare di tre - quattro volte il valore aggiunto creato (fonte: Studio Censis su "Il sistema aeroportuale italiano", maggio 2017).

Gli aeroporti rivestono un ruolo chiave anche rispetto al turismo e rappresentano la porta di ingresso dell'Italia dal mondo. Oltre il 40% dei turisti stranieri accede(va) in Italia con il mezzo aereo. Nel decennio 2009-2019 il trasporto aereo ha fatto registrare un tasso di crescita annuo in termini di numero di passeggeri pari al 3,9%. In dieci anni l'aumento complessivo è stato del 47,3%.

La funzione di accessibilità ai territori esercitata dal trasporto aereo viene confermata anche dall'aumento del numero di rotte complessivamente offerte dagli aeroporti italiani, suddivisi per area geografica.

Gli aeroporti sono importanti anche nella logistica e nella movimentazione delle merci: il 30% del prodotto interno lordo italiano è generato dalle esportazioni e circa un quarto dell'export extra Ue si muove utilizzando l'aereo. Anche durante l'emergenza Covid-19 il trasporto aereo delle merci è risultato essenziale, sia per la distribuzione di dispositivi medici ed apparecchiature sanitarie sia per l'e-commerce.

La crisi in atto mette a repentaglio migliaia di posti di lavoro e rischia di compromettere la realizzazione degli ingenti Piani di investimento già approvati: 4 miliardi di euro gli investimenti previsti in 5 anni prima dell'emergenza Covid-19.

Il settore del trasporto aereo, peraltro, è il comparto al quale si richiede una rapida transizione *green*. Proprio per tale motivo, dovrebbe essere tra i beneficiari prioritari dei fondi del *recovery*.

Nel contesto di crisi generato dalla pandemia da Covid-19, siamo chiamati oggi a dare nuovo impulso ad un programma strutturato di investimenti aeroportuali che si collocano a pieno titolo all'interno del più ampio disegno di rilancio e di transizione del nostro paese verso un'economia più sostenibile dal punto di vista ambientale e sociale.

*** **

Le infrastrutture aeroportuali sono essenziali in un Piano di sviluppo della mobilità integrato, sostenibile e interconnesso e sono un elemento centrale sia per la ripresa sia per nuove forme di economia. Riteniamo fondamentale che i progetti sviluppati in ambito aeroportuale rientrino nel *Recovery Fund*. In primis quelli che tendono alla tutela dell'ambiente, all'efficientamento energetico, alla digitalizzazione, oltre che al miglioramento dell'accessibilità e allo sviluppo dell'intermodalità.

Appare utile ricordare come Camera e Senato, già nell'ambito del precedente esame delle Linee Guida del PNRR, nelle due risoluzioni approvate ad ottobre 2020, avevano evidenziato che le infrastrutture aeroportuali sono essenziali in un piano di sviluppo della mobilità integrato, sostenibile e interconnesso ed è necessario che gli investimenti aeroportuali siano inclusi tra i progetti del Recovery Fund.

In particolare, nelle Relazioni delle Commissioni riunite Bilancio e Politiche dell'Unione Europea del Senato e in quelle della Commissione Bilancio e della Commissioni Trasporti della Camera si legge che bisogna "inserire gli investimenti aeroportuali tra gli obiettivi prioritari che il Governo intende perseguire nell'ambito dello strumento Next Generation EU, considerato che le infrastrutture per la mobilità aerea sono di fondamentale importanza per favorire lo sviluppo delle attività economiche, commerciali e turistiche del Paese, oltre ad incidere sensibilmente nell'ambito delle politiche per la tutela dell'ambiente, l'efficientamento energetico, la digitalizzazione, il miglioramento dell'accessibilità e lo sviluppo dell'intermodalità".

La commissione Bilancio della Camera aveva evidenziato altresì che: appare necessario prevedere specifici interventi in relazione alla missione n. 3, Infrastrutture per la mobilità prevedendo la realizzazione di "progetti di supporto agli aeroporti finalizzati alla modernizzazione e sostenibilità ambientale delle infrastrutture e dei processi, all'impiego di *smart technologies* in grado di migliorare l'accessibilità, ottimizzare la capacità aeroportuale, l'intermodalità e la funzionalità e di innalzare i livelli di qualità e di sicurezza".

Invero, sono numerose le possibili aree di intervento di interesse per il settore aeroportuale che rientrerebbero a pieno titolo nei requisiti di eligibilità del PNRR. Si citano, a mero titolo esemplificativo:

- per quanto concerne la Mission Rivoluzione Verde e la Transizione Ecologica, gli interventi di efficientamento energetico (es. sostituzione di involucri, realizzazione sistemi energetici a basso consumo; impianti di cogenerazione o trigenerazione; sostituzione impianti illuminazione con LED; impianti fotovoltaici; nuovi impianti di climatizzazione e ventilazione), la mobilità *green* (es. sostituzione mezzi operanti nell'area lato volo con veicoli a trazione elettrica e/o ibridi, adeguamento infrastrutture di rete, realizzazione impianti di ricarica), l'adeguamento delle reti idriche (es. accumulo, trattamento e riutilizzo acque piovane; ottimizzazione consumo acqua potabile) o il recupero e riuso dei rifiuti prodotti in aeroporto;
- per quanto attiene alla *Mission* Digitalizzazione e Innovazione, gli ambiti di interesse possono riguardare la realizzazione di sale di controllo centralizzate (cd. APOC) per la gestione e la pianificazione integrata di risorse e infrastrutture aeroportuali, l'implementazione delle tecnologie, *wayfinding*, *app* e sistemi digitali di gestione e monitoraggio flussi passeggeri (*airport capacity management*) o quelle di riconoscimento biometrico, *smart security* e soluzioni *contactless* per l'implementazione del *passenger seamless journey* e dei controlli connessi all'*Entry-Exit System*, l'implementazione dell'*Airport Collaborative Decision Making (A-CDM)*, la geolocalizzazione dei mezzi operanti in aeroporto a fini di efficienza operativa e di *safety*, l'incremento delle misure di *cyber security* per la gestione di minacce e rischi connessi alla digitalizzazione dei processi operativi e l'efficientamento e ammodernamento tecnologico delle strutture logistiche e operative;
- per quanto riguarda invece la *Mission* Infrastrutture per la mobilità, si fa riferimento allo sviluppo di soluzioni di intelligenza artificiale applicata alle attività di pianificazione e gestione delle aree cargo, alla digitalizzazione dei processi logistici tra cui quelli doganali, al miglioramento dell'intermodalità tra i diversi sistemi e le diverse reti di trasporto tra cui gli interventi di ampliamento e sviluppo della viabilità ordinaria e dell'accessibilità su ferro agli scali aeroportuali, all'attuazione di *Smart District*.

Fermo quanto sopra, i progetti sviluppati dagli aeroporti che rientrano nei solchi del PNRR a nostro avviso sono numerosi ed offrono opportunità di crescita e sviluppo per il nostro Paese e di rilancio per la nostra economia.

Aspetto di particolare rilevanza è che numerosi progetti che riguardano il settore aeroportuale sono già "cantierabili": il tempo medio di realizzazione dei progetti in Italia è di 15 anni (di cui i 2/3 per ottenere le necessarie autorizzazioni) e dobbiamo sfruttare la capacità del settore aeroportuale di attuare imponenti piani degli investimenti nell'arco di pochi anni.

Assaeroporti e tutti i gestori aeroportuali nazionali sono pronti a dare il proprio contributo per consentire all'Italia di cogliere le opportunità che l'Europa ci sta offrendo.